



generazioni

3° incontro nazionale
sull'educazione
rovereto (tn)
23 - 26 settembre 2010

L'ISPIRAZIONE VIEN DORMENDO

Al Mart una guida d'eccezione per l'apertura della mostra dedicata a Mario Botta: l'architetto ha parlato delle sue opere e di come lavora

“Le idee più importanti del mio lavoro mi sono venute dormendo” ha raccontato Mario Botta al pubblico che ieri sera ha visitato la mostra a lui dedicata al Mart di Rovereto. Una serata al museo per ammirare le opere dell'architetto svizzero e scoprire dal suo racconto come sono nate, cosa si cela dietro la loro creazione.

All'ingresso una linea del tempo su cui è disegnata la sua storia professionale dal 1960 a oggi. La mostra, curata dallo stesso Botta, si apre con gli incontri, una sorta di prologo con il quale ha voluto rendere omaggio alle persone, ai luoghi e alle situazioni che lo hanno ispirato e hanno influenzato il suo modo di pensare.

Si entra nel vivo con gli spazi dell'abitare. Foto, schizzi, modelli mostrano le prime case unifamiliari, originali espressioni della scuola ticinese, fino ai grandi edifici pubblici realizzati in tutto il mondo, da Lugano a Seoul, da San Francisco a Nuova Dehli. “Mi ricordo esattamente di ogni schizzo - ha raccontato - delle emozioni, dei dubbi, dei pentimenti e delle modifiche”. Per ogni sezione Botta ha spiegato il suo modo di interpretare le diverse tipologie di costruzione. Per i teatri, ad esempio, bisogna ricordare che rappresentano “il luogo dell'immaginario collettivo, sono macchine inventate per far sognare la gente”.

Nella sezione dedicata ai musei non poteva mancare il Mart, progettato da Botta nel 2002. A questa opera sono dedicate molte delle domande che i visitatori gli hanno rivolto al termine della visita: è soddisfatto del suo lavoro? Cambierebbe qualcosa? “Quello che è fatto è fatto - ha risposto l'architetto - Dopo che creo il mio lavoro non è più mio, ma è della collettività”.

26 SETTEMBRE 2010

UFFICIO STAMPA